

Presentazione

Giuseppe Torti, Vescovo di Lugano compie settant'anni: la ricorrenza è tra quelle significative nella vita di ogni essere umano e già questo fatto implica felicitazioni e auguri per chiunque raggiunga questa traguardo.

Nel caso di Mons. Torti, però, la circostanza è ancor più importante per il senso che ha avuto sinora la sua esistenza: l'attenzione costante alla vita quotidiana degli altri, nella volontà di condividere cristianamente gioie e dolori, entusiasmi e delusioni di tutti coloro che nel corso di un ministero sacerdotale lungo vari decenni egli ha incontrato e contribuito ad educare, confortare, incoraggiare, orientare. Si tratta insomma di un'esistenza spesa nel servizio eminentemente "pastorale" di comunità via via più ampie sino a quella dell'intera diocesi di Lugano. Forte di una passione per l'essere umano e di una capacità di ascolto notevolissime, Mons. Torti è stato ed è, per tante persone, ticinesi e no, un punto di riferimento complessivo di indubbio rilievo.

Uno dei suoi compiti di ordine culturale nella diocesi è quello di Cancelliere della Facoltà di Teologia, fondata dal suo predecessore Mons. Eugenio Corecco. Egli ricopre questo suo ruolo con una discrezione, un rispetto per le opinioni di tutti e un'attenzione alla sostanza delle questioni culturali perenni e contemporanee che non possono che suscitare in noi gratitudine intensa nei suoi confronti.

Questo numero speciale della "Rivista Teologica di Lugano" - nato da un'idea del suo direttore, Padre Abelardo Lobato, e curato interamente dal Prof. Ernesto Borghi con la preziosa collaborazione scientifica dei Proff. Costante Marabelli ed Ernesto Ratti e il notevole ausilio tecnico delle Signore Carmen Fioriti Costantini e Franca Lavezzo - intende essere un segno tangibile di tale gratitudine. Si tratta di una *miscellanea* che non ha alcun intento meramente celebrativo e laudatorio della persona e dell'opera di Mons. Torti, da cui egli, per primo, certamente rifuggirebbe.

Questo libro desidera offrire un contributo alla riflessione del suo destinatario e di ogni altra lettrice e lettore su un caleidoscopio di temi, ampiamente e globalmente

culturali. Lo scopo è il seguente: tendere a disegnare, senza volontà d'indottrinamento o settarismi d'alcun genere, l'identità integrale dell'essere umano di oggi aperto alla fede nel Dio di Gesù Cristo. Tutto questo tenendo conto della realtà storico-geografica e socio-culturale in cui Mons. Torti ha svolto tutto il suo ministero: il Ticino e le preziose relazioni umane che egli ha intessuto nel corso della sua vita.

Ecco, quindi, il motivo per cui questo volume è stato articolato in tre sezioni. *Un vescovo e la sua storia*, la prima parte, è quella più legata alla vicenda biografica di Giuseppe Torti. *Il Canton Ticino tra passato, presente e futuro*, la seconda, vede la sua attenzione concentrata, in forma molteplice, su momenti e istituzioni della vita ticinese che hanno visto variamente coinvolta l'esistenza di Mons. Torti. *Umanità e cultura*, la terza e ultima parte, è di gran lunga la più estesa del libro: in essa molti docenti della Facoltà di Teologia di Lugano ed altri esponenti del mondo accademico e culturale svizzero e, più in generale, europeo hanno voluto offrire, in onore del vescovo di Lugano, a partire dalle loro competenze scientifiche, alcune pagine che possano essere utili alla crescita umana globale di tutti coloro che avranno modo di leggerli.

Confidiamo che questo volume possa essere gradito al nostro Festeggiato, al quale auguriamo ancora molti, molti anni di vita attiva e serena, all'insegna dei valori che l'hanno sempre contraddistinta e che sono, oggi più che mai, nella Chiesa e nel mondo, indispensabili: la disponibilità al confronto sincero con gli altri, quali che siano i loro punti di partenza culturali, e la passione generosa per il bene dell'essere umano, doti ambedue radicate in una fede assai concreta nel Dio di Gesù Cristo. La lettera di Giacomo dice: «chi scruta attentamente la legge perfetta della libertà e persevera (nello scutarla) e non si fa ascoltatore smemorato ma esecutore concreto, costui sarà beato per il suo agire» (1,25). Giuseppe Torti si è ispirato spesso, nella sua vita, a questo principio fondamentale: continuerà certamente a farlo - e con rinnovata determinazione - anche in avvenire. Grazie, Monsignore!